

Code e disagi per liberarsi dalle quarantene

BOOM DI ACCESSI PER I TAMPONI. L'ODISSEA DI CHI È CHIUSO IN CASA DAL 2021

PIACENZA

● Centinaia di auto in coda. Le portiere si aprono, chi è al volante scende e cerca di scrutare all'orizzonte cosa stia accadendo, cosa blocchi il flusso delle automobili. C'è nervosismo. La grande illusione è durata lo spazio di una giornata. L'attività del centro tamponi drive through di via Anguissola, il centro raggiungibile in auto dove è possibile effettuare il test dalla propria vettura, che sabato all'esordio non aveva fatto registrare problemi di accesso pur eseguendo 1.800 tamponi, ha ieri creato un grande ingorgo che è andato ingigantendosi con il passare delle ore. È una corsa al tampone per liberarsi dalla quarantena, questo lo scopo per il quale dall'Ausl è stato allestito il centro, in cui si può accedere solo su appuntamento. Già a metà mattina però si forma una lunga coda di auto in via XXI Aprile, nei pressi del palazzo Tigrà, i cittadini lamentano di impiegare due ore per raggiungere la tensostruttura di via Anguissola. Nel primo pomeriggio la situazione peggiora ulteriormente: il traffico è bloccato anche nelle arterie limitrofe, da piazzale To-

rino all'ingresso di viale Malta, fino all'inizio di via Emilia Pavese. La coda di chi è in attesa del tampone si incrocia con chi sta passando in quel punto della città: nasozione battibecchi, si vedono auto parcheggiate sulle rotonde. Le pattuglie della municipale sono inviate sul posto, possono però fare poco. Qualcuno se la prende con loro. Nel frattempo sotto il tendone dell'Esercito gli operatori lavorano meglio che possono, senza soluzione di continuità. A fine giornata i tamponi eseguiti

Maxi ingorgo e ore di attesa al drive through di via Anguissola

L'Ausl: i convocati non hanno rispettato gli orari comunicati

Il caso della studentessa negativa messa in isolamento

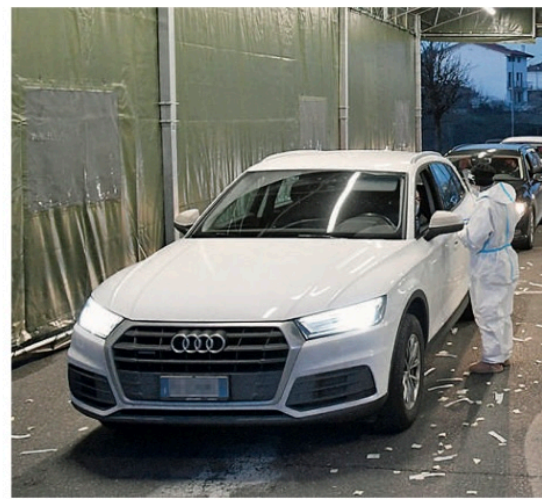
Il capo famiglia "dimenticato" e ancora recluso

sono 1.600. «È un disastro» si lascia scappare una delle infermiere intercettata fra un test e l'altro, mentre l'attesa dei pazienti si fa via via meno tranquilla. In serata giunge un comunicato dell'Ausl. Il senso: chi è causa del suo mal pianga se stesso. «Molti cittadini non hanno rispettato l'orario ricevuto tramite sms e si sono presentati troppo presto rispetto all'appuntamento assegnato. Questo ha comportato diversi problemi al personale nella gestione delle attività». Da qui l'invito al senso di responsabilità dei cittadini che saranno convocati nei prossimi giorni: «Gli appuntamenti sono scaglionati in modo da garantire alla persona un'attesa minima. Se invece il cittadino si presenta prima o a un'orario diverso, mette in sofferenza l'organizzazione complessiva. Invitiamo quindi tutti al massimo rispetto delle convocazioni ricevute, nel rispetto degli altri utenti e anche del lavoro degli operatori sanitari». L'Ausl ha poi fatto notare come ieri sera, alle 19.15, il drive through di via Anguissola fosse vuoto, nonostante gli ultimi venti convocati fossero previsti per le 19.30. Segno evidente che

molti hanno deciso di anticipare i tempi. Da oggi in aiuto all'Ausl arrivano anche le farmacie che con i loro tamponi possono liberare, a condizione che siano trascorsi i termini e che non si abbiano sintomi, chi è isolamento e in quarantena. E sono in tanti. Tanti chiusi in casa dalla fine del 2021 in attesa di un sms delle autorità sanitarie locali. Per alcuni è una vera odissea.

Ad esempio per la famiglia Gazzola di Piacenza, positiva il giorno di Natale. Il 29 dicembre il tampone ufficiale dell'Ausl conferma la positività per tutti e cinque i componenti e già qui iniziano le disparità: il 2 gennaio arriva la comunicazione di inizio isolamento dallo stesso giorno per quattro persone, per la quinta dal 31 dicembre. Il 4 gennaio, su consiglio del medico di base, si recano - tutti senza sintomi - in un laboratorio privato per il tampone che ha esito negativo e che quindi viene inviato alla mail dell'Ausl, la cui casella di posta però purtroppo risulta intasata e non riceve il referto.

È impossibile anche avere un contatto telefonico perché i numeri indicati dall'Ausl risultano sistematicamente occupati. Il 7 gennaio l'Ausl - che non sa della negatività registrata nel laboratorio privato - contatta con un messaggio 4 componenti su 5 della famiglia per il tampone molecolare fissato il giorno dopo. L'operatore non solo non sa nulla del precedente referto negativo, ma neppure sa spiegare la non convocazione del quinto familiare, la cui posizione non risulta da nessuna parte. Morale: la famiglia Gazzola è



ancora reclusa e senza green pass. Paradossale la storia di una coppia di piacentini che, risultata positiva insieme alla fine del 2021, non solo si è vista comunicare l'inizio isolamento a partire da giorni diversi ma, al termine dei dieci senza sintomi e prima del tampone di controllo, ha scoperto attraverso l'app di controllo dei commercianti che il green pass non era mai stato bloccato. Infine il caso di una 17 enne di una famiglia scrupolosa e con alto senso civico. Il 30 dicembre, prima di andare al veglione con amici, si sottopone al tampone in una farmacia e risulta negativa. Il 2 gennaio l'Ausl di Piacenza gli comunica a sorpresa che da quella data inizia il suo periodo di isolamento. Così la famiglia Boiardi si precipita nel-

la farmacia di Bettola e riceve le prove che all'Ausl era stato inviato il referto di negatività al tampone. Niente da fare. Mentre si tenta invano di contattare qualcuno - i numeri sono sempre occupati - arriva la convocazione ufficiale della ragazza al tampone di controllo in via Anguissola. Il padre si impunta e decide di non portarla per non perpetuare l'errore che tra l'altro avrebbe reso impossibile alla figlia ricevere la terza dose già prenotata per domenica prossima. Morale: la 17 enne è chiusa in casa dal 2 gennaio. Senza aver mai preso il Covid. In attesa che la situazione si risolva la preside ha accettato di ammettere la studentessa alla didattica a distanza per non farle perdere ore di lezione preziose.

**Federico Frighi
Filippo Lezoli**